

## **7/11/2008 UNO OGNI SETTE ORE, LO SCANDALO DELLE MORTI BIANCHE**

(NOTIZIARIO LIBRI) (ANSA) - 'Uno ogni sette ore - Perché di lavoro si muore', di Gianni Pagliarini e Paolo Repetto (Datanews, pp. 144, euro 13).

Pagine di insicurezza, di paura e di speranza, che arriveranno in libreria la prossima settimana, raccontate dalla viva voce dei protagonisti sullo sfondo della drammaticità delle morti sul lavoro scandite in Italia da un orologio implacabile, tanto è vero che alla fine di ogni anno se ne contano circa 1.300.

L'obiettivo di Gianni Pagliarini e Paolo Repetto (il primo ex sindacalista e parlamentare, Presidente della Commissione Lavoro della Camera nella scorsa legislatura; il secondo caporedattore del settimanale Rinascita e suo portavoce a Montecitorio) è fare luce su una realtà scomoda, che troppi fanno finta di non vedere, cercando di arrivare al cuore e alla mente dei familiari delle vittime degli infortuni sul lavoro.

Entrando in sintonia anche con le angosce e le speranze di chi ha subito un grave infortunio ed è costretto a convivere con una mutilazione. Tra le testimonianze (che rappresentano la seconda parte del libro) si segnalano quelle di Pietro Mercandelli (Presidente dell'ANMIL), Ciro Argentino (cassintegrato Thyssenkrupp), medici e psicologi del lavoro, ispettori Inps e Asl e sindacalisti in 'prima linea' nella lotta contro gli infortuni sul lavoro. Gli autori si rivolgono al sistema delle imprese e ai cittadini non sempre consapevoli dell'emergenza sociale che attraversa un Paese in difficoltà. Sollecitando la sensibilità dei mass media affinché recepiscano a pieno il valore degli accorati appelli del Presidente della Repubblica, e sappiano trasmettere, di conseguenza, un messaggio depurato da logiche scandalistiche.

Tanto più che il lavoro ha progressivamente perso la sua centralità al cospetto dell'impresa e la sua drammatica mercificazione è diventata la principale regola del sistema economico globalizzato. (ANSA).